



LETTERA APERTA

21.01.2013

“**Non siamo gli ultimi**”, è così caro Sindaco che vorrei iniziare questa mia lettera aperta sulla vessata questione del settore “arti visive “ in Portogruaro.

Già prima del Vostro rinnovamento della Giunta avevo appreso che per il Bando di Concorso per il Direttore della Galleria “I Mulini” c’erano dei problemi che sembravano amministrativi in attesa di nuovi funzionari. Il completamento dell’organico, però, non ha diminuito i miei dubbi, anzi li ha accentuati sino a che l’altra sera nella riunione degli Stati Generali della cultura è emersa la necessità di soprassedere al Bando di Concorso e quindi la sua inutilità in quanto per parte Vostra vi è in programma una mostra antologica sul pittore Merik per Aprile, dopodiché pensate di restaurare i Mulini arrivando così ad Ottobre, in più non essendoci fondi previsti risparmiereste pure quelle poche centinaia di euro dati a Direttore come consulenza tecnica.

Ritengo grave questo Vostro giudizio perché parte da un presupposto che le arti visive in fondo si riducono a delle mostre di “amici degli amici” e che tutto sommato non incidono sul sociale. Direi che ciò riflette una concezione alquanto povera e vecchia proprio in un momento di grande splendore “sociale” delle arti visive basti vedere il tema della Biennale di quest’anno: Il Palazzo ideale, dedicato a un nostro emigrante degli anni trenta che in America ha inventato, costruito e brevettato un Palazzo Ideale quale contenitore della cultura mondiale. Quindi sogno, visione e riscatto dei più “semplici”. Ora, non nominare il Direttore, qualsiasi esso sia, sarebbe un grave errore, ripeto. Sapendo che per fare un programma non basta infilare un gruppetto di mostre, bensì studiare un piano di proposte che richiedono mezzi, risorse, umane, incontri sulla città, coinvolgimento delle strutture culturali e che queste si sviluppino nel tempo per cui c’è una preparazione prima di qualche mese e a seguire altri mesi per mettere in atto il programma. Non solo il concetto del luogo diventa importante, e come immagine, e come contenitore. Inoltre non è necessario esporre nei Mulini in restauro. Si possono fare mostre individuando altri contenitori, altri spazi da , ma sempre con l’immagine contenutistica dei Mulini, cioè mantenendo il loro nome come qualifica storico-sociale.

Quindi la nomina dovrebbe dare corpo a questi due criteri operativi: **1)** mantenere la continuità storica con lo spazio dei Mulini targando tutte le iniziative sotto questo nome pur esponendo altrove; **2)** preparare un programma che si rifaccia alla città coinvolgendo per tramite di incontri e conferenze sull’arte Moderna e Contemporanea: enti, strutture e fondazioni esistenti . Solo così usciamo dall’empasse attuale e guardiamo al futuro consci che le Arti Visive fanno parte, come la Musica ed il Teatro della “nostra” esigenza di vivere la cultura intesa come un insieme umanistico.

Distinti saluti.

Boris Brollo – Responsabile Cultura del “Gruppo per il Cambiamento”

